

IL PRESIDENTE DELL'ABI

# Patuelli: c'è l'inflazione, meglio investire

**L**e banche? «Se hanno aumentato i prezzi, lo hanno fatto in misura minore rispetto ad altri settori», dice Antonio Patuelli, presidente dell'Associazione bancaria italiana. Che invita famiglie e imprese a investire «prima che sia tardi», vista l'erosione del potere d'acquisto.

**Che impatto avrà l'inflazione sulle banche e sui loro clienti?**

«L'inflazione penalizza gli onesti perché incide su stipendi, pensioni, ri-



**Abi**  
Antonio Patuelli, 71 anni: presiede l'Associazione bancaria italiana dal 2013

sparmi. Le banche temono in particolare che gli impatti vengano dalle imprese e che si mettano in moto meccanismi a cui l'Italia è ormai disabituata. C'è molta liquidità nel Paese e sui conti correnti, la spinta inflazionistica dovrebbe far riflettere risparmiatori e imprese: attenzione, non frenate gli investimenti, che sia per comprare casa o nuovi macchinari. È questo il mo-

mento buono, se il risparmio viene eroso dall'inflazione viene ridotta la capacità di acquisto».

**I tassi dei mutui saliranno?**

«Sì ma di poco, parliamo di uno zero virgola. Il rischio principale è l'aumento dei prezzi delle case e dei beni».

**Nel nostro panel i costi dei conti correnti sono saliti per il web, ma non per i giovani. Che cosa ne pensa?**

«Il dato complessivo verrà con la prossima rilevazione della Banca d'Italia. Gli aumenti delle banche sono comunque tra i più bassi dei vari settori merceologici negli ultimi mesi, eppure siamo colpiti dai rincari come quelli dell'energia. Che non aumentino i prezzi per i giovani è un intervento sociale e un modo per avvicinare i ragazzi alle forme di corretto risparmio, non alle criptovalute. Quanto al web, prima era tutto gratis, ma come per le startup c'è un recupero di prezzo fisiologico».

**Aumentano i costi dei bonifici.**

«Non tutti. Quelli in entrata, per esempio, in Italia nelle banche non hanno un costo per i clienti, lo prevede una disposizione europea. Con le Poste accade il contrario. Tra le banche e le Poste c'è una differenza di normative che andrebbe superata».

**Chiuderanno altre filiali fisiche?**

«Ogni istituto segue i propri piani industriali: molte banche le riducono, è vero, ma c'è anche chi apre i negozi finanziari. Sono uffici con uno sportello automatico per il Bancomat e senza i servizi di cassa, andrebbero sommati agli sportelli nei nuovi conteggi».

**Ci sono due decreti fermi da anni al Tesoro, uno per riattivare il portale di confronto dei conti correnti e uno per ridurre i tempi di trasferimento del conto se c'è un deposito titoli. Come vi state muovendo?**

«Attendiamo le decisioni del Mef».

**Il governo dovrebbe allentare le restrizioni sulla cessione dei crediti per il bonus edilizio. Un successo?**

«Confido che la misura vada in porto. Abbiamo chiesto che le cessioni multiple siano permesse ai soggetti vigilati da Bce e Banca d'Italia, i maggiori attori contro il riciclaggio. Ma la misura andrà inserita in un nuovo decreto, per averla in vigore da subito».

**Come stanno andando i prestiti?**

«Le famiglie continuano a chiederne, soprattutto nel credito al consumo ed è un elemento di vitalità. Le imprese però sono guardinghe, hanno avuto una boccata d'ossigeno con i prestiti poliennali garantiti dallo Stato, che andrebbero prorogati fino al 30 giu-

gnò. L'Italia farebbe bene a usufruire di questa finestra più larga concessa dall'Ue, visto che alla pandemia lunga si è sommata la crisi energetica».

**Sarà un anno di fusioni bancarie?**

«Le fusioni non si sono mai fermate, ciò che manca e sollecitiamo è una identica normativa nell'Europa del diritto bancario, perché siano più facili le fusioni transfrontaliere. Servono i campioni europei per affrontare le grandi banche americane e asiatiche».

**«Le spese sono salite meno che in altri settori. Il problema è l'erosione del potere d'acquisto, la liquidità ora va usata»**

**Nel 2021 le banche hanno avuto conti record, come andrà il 2022?**

«Le misure di finanza straordinaria per le imprese hanno tamponato i rischi di crisi, ma termineranno. Può riprendere il deterioramento delle imprese e salire il rischio per le banche. Il 2021 è difficilmente ripetibile».

**A. Pu.**

© RIPRODUZIONE RISERVATA

